

SCUOLA DELL'INFANZIA "SACRA FAMIGLIA" VIA CHIESA 12, PIOVEZZANO (VR)

SCUOLA DELL'INFANZIA

"SACRA FAMIGLIA"

PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA
2019/2022



"Il bambino è padre dell'umanità e della civilizzazione, è il nostro maestro, anche nei riguardi della sua educazione."

M Montessori

INDIRIZZO: VIA CHIESA 12, 37010 PIOVEZZANO DI PASTRENCO, VR

TELEFONO: 045-7170189

WEB: WWW.SCUOLAINFANZIAPIOVEZZANO.IT

EMAIL: materna.piovezzano@gmail.com

EMAIL PEC: maternapiovezzano@pec.fismverona.it

CODICE MECCANOGRAFICO: VR1A034001

ORARI DI APERTURA: DAL LUNEDI AL VENERDI DALLE 7:30 ALLE 16

(16-16:30 per chi usufruisce del posticipo)

SOMMARIO

PREMESSA	5
LA STORIA DELLA SCUOLA	6
CONTESTO SOCIO CULTURALE	8
PRINCIPI DI INDIRIZZO EDUCATIVO	9
Finalità	9
Principi guida	10
LINEE GUIDA DEI PERCORSI EDUCATIVO-DIDATTICI	11
I CAMPI DI ESPERIENZA	12
Il sé e l'altro	12
Il corpo e il movimento	13
Immagini, suoni e colori	13
I discorsi e le parole	14
La conoscenza del mondo	14
PROFILO DEL BAMBINO AL TERMINE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA	14
COMPETENZE IN CHIAVE EUROPEA	15
IDENTITA' E MISSION DELLA SCUOLA	16
PROGETTI DI POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA	22
<i>Inclusività</i>	22
<i>Bambini stranieri e sguardo interculturale.</i>	23
PROGETTI EXTRA - CURRICOLARI	24
<i>Progetto Feste</i>	24
CARATTERISTICHE STRUTTURALI DELLA SCUOLA	24
PERSONALE	25
ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA	26
LE RISORSE FINANZIARIE	26
DISTRIBUZIONE DELLE SEZIONI	27
ARTICOLAZIONE DELLE ATTIVITÀ EDUCATIVO-DIDATTICHE NELLA GIORNATA	28
ORGANIZZAZIONE SETTIMANALE	31
LE FASI DELLA PROGRAMMAZIONE	32

VERIFICA E VALUTAZIONE	33
RELAZIONI CON LE FAMIGLIE	35
RELAZIONI CON IL TERRITORIO	36
LA CONTINUITA' VERTICALE ED ORIZZONTALE	37
ORGANI COLLEGIALI	39
FORMAZIONE ED AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE	41
USCITE DIDATTICHE	43
INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO	43
CALENDARIO PER L'ANNO SCOLASTICO 2019-2020	44

PREMESSA

La Scuola dell'Infanzia "Sacra Famiglia", è una **scuola paritaria di indirizzo cattolico**, che accoglie tutti i bambini e le bambine dai tre ai sei anni, senza discriminazioni di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche e di condizioni personali e sociali (art.3 della Costituzione della Repubblica).

La scuola si ispira ad una visione cristiana della persona, della vita e dell'educazione, si caratterizza per una proposta culturale finalizzata alla formazione integrale dei bambini, all'acquisizione di strumenti adeguati per un apprendimento sistematico dei contenuti relativi ai "Campi di esperienza per la scuola dell'infanzia".

La legge definisce "Scuole paritarie" (Legge del 10 marzo 2000, n°62 "Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione") le istituzioni scolastiche non statali e degli enti locali che a partire dalla scuola dell'infanzia, corrispondono agli ordinamenti generali dell'istruzione, sono coerenti con la domanda formativa delle famiglie e sono caratterizzate da requisiti di qualità ed efficacia fissati dalla stessa legge.

Nel sistema nazionale di istruzione, quindi, le istituzioni scolastiche sia statali che paritarie concorrono, nella loro specificità ed autonomia, a realizzare l'offerta formativa sul territorio. In tale contesto le amministrazioni pubbliche, nell'esercizio delle loro competenze, intervengono a sostenere l'efficacia e l'efficienza dell'intero sistema nazionale di istruzione (C.M. n° 31 del 18 marzo 2003 "Disposizioni e indicazioni per l'attuazione della legge 10 marzo 2000, n° 62, in materia di parità scolastica").

La riforma del sistema nazionale di istruzione (Legge 13 luglio 2015, n°107 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti"), stabilisce che le istituzioni scolastiche predispongano il **Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.)**, che ha un valore triennale e può essere rivisto annualmente, entro il mese di ottobre. Il P.T.O.F. è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale dell'istituzione scolastica, riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico del territorio ed è sintesi efficace della progettazione educativa, curricolare, extracurricolare e organizzativa, coerente con gli obiettivi generali ed educativi determinati a livello nazionale.

È lo strumento attraverso cui la scuola rende trasparente e leggibile ciò che fa, come lo fa, e perché. Tiene conto dei bisogni educativi espressi dalle famiglie e dal

territorio. È rivolto ai bambini, alle famiglie, agli Enti Locali, alle Associazioni del territorio con cui la scuola interagisce in modo costruttivo. Contiene le scelte culturali, educative, didattiche e organizzative, espressione dell'autonomia progettuale e dell'assunzione di responsabilità della scuola. Dà coerenza e giustifica pedagogicamente e culturalmente ogni progetto. Le scelte operate dalla scuola e le sue pratiche educative si ispirano, dunque, ai principi e ai valori in esso dichiarati. La scuola dell'infanzia si presenta, quale primo segmento del percorso scolastico, come comunità attiva, aperta al territorio e alle famiglie con cui esercita la corresponsabilità educativa, basata sul riconoscimento dei reciproci ruoli e sul vicendevole supporto, e promuove pratiche volte a perseguire comuni finalità educative, come esplicitato nelle Indicazioni nazionali.

Il presente P.T.O.F. è elaborato sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e amministrazione definiti dalle *Legge 107 del 13 luglio 2015 art. 1 commi 12-14, art. 3 comma 14*, e viene proposto come strumento di documentazione della sua organizzazione didattica e gestionale.

Il P.T.O.F. viene predisposto dal Collegio Docenti che procede alla stesura tenendo conto degli obiettivi generali, degli standard nazionali e delle esigenze del contesto territoriale, in modo tale da individuare percorsi idonei per far crescere nel bambino il piacere di scoprire e di imparare cose nuove, insieme ad altri bambini e agli adulti.

È un documento che ha una durata triennale, ma rivedibile annualmente, coerente con gli obiettivi generali ed educativi delle Indicazioni Nazionali per il Curricolo del 2012, ed approvato dal Consiglio d'Istituto.

Identifica la scuola, rispondendo ai bisogni educativi - formativi ed alle esigenze dei bambini e delle famiglie che usufruiscono del nostro servizio.

La scuola è un luogo di accoglienza, dove i bambini e i genitori possano sentirsi protagonisti di un progetto e di un cammino di crescita.

LA STORIA DELLA SCUOLA

La Scuola dell'Infanzia "Sacra Famiglia", opera fin dal 1936 al servizio dell'educazione dei bambini. È stata costruita nel 1934 a seguito di un lascito testamentario del Signor Ronca Alessandro e della donazione del terreno da parte del Signor Segattini Giovanni.

È stata inaugurata nel 1936 con grande gioia degli abitanti di Piovezzano.

Dopo varie vicissitudini nel 1959 su pressione del Parroco Don Remigio Leardini, subentrarono le Suore della "Sacra Famiglia", la cui azione educativa era ispirata ai valori del suo fondatore "Beato Giuseppe Nascimbeni".

Attualmente è una scuola paritaria (D.M. n. 31/3636/B30 del 12.05.2001) con personale laico, ed è un'istituzione ben radicata nella tradizione culturale, sociale ed ecclesiale del territorio.

L'edificio si trova a fianco della chiesa parrocchiale di S. Zeno Vescovo in Piovezzano, le cui origini sono ignote.

Si ipotizza una fondazione al IX-X sec. Originariamente cappella curata soggetta alla pieve di S. Maria di Cisano, nel corso del X e dell'XI sec. alcuni monaci benedettini dell'abbazia di S. Zeno Maggiore di Verona, stanziatisi a Piovezzano, nella cui area il cenobio vantava vasti possedimenti (facenti parte del più ampio Feudo di S. Zeno), collaborarono con il cappellano nel servizio divino e nel catechismo.

La chiesa di S. Zeno Vescovo, già distaccatasi dalla pieve di S. Maria in Cisano nel corso del XV sec., nel 1633 venne eretta in parrocchia autonoma.

La scuola aderisce alla **Federazione Italiana Scuole Materne (F.I.S.M.)** di Verona, l'organismo nazionale delle scuole cattoliche.

La Fism è l'organismo riconosciuto dalla Conferenza Episcopale Italiana e membro costituente del Consiglio Nazionale della Scuola Cattolica, che associa e rappresenta le scuole materne cattoliche e di ispirazione cristiana.

La scuola opera in stretta collaborazione con le famiglie, valorizzandone il primato educativo e affiancandole nell'opera educativa ispirandosi ai principi di continuità e sussidiarietà.

Nel corso del 2017-2018 sono stati effettuati importanti lavori di ristrutturazione, ampliamento ed adeguamento antisismico dell'intera struttura, che è stata inaugurata il 16 settembre 2018, dalle autorità del Comune di Pastrengo e dal Comitato di Gestione, all'evento ha partecipato la popolazione locale.

Attualmente risultano iscritti n. 46 bambini organizzati in 2 sezioni che li raggruppano in modo eterogeneo (dai 2 ai 6 anni).

Per la programmazione la scuola segue le linee fondamentali espresse nelle Indicazioni Nazionali per i Piani Personalizzati delle attività educative, introdotte nel 2012 con la Riforma dell'ordinamento scolastico.

Obiettivi generali del percorso formativo sono: la **maturazione dell'identità personale**, la **conquista dell'autonomia**, lo **sviluppo delle competenze** e del **senso di cittadinanza**.

CONTESTO SOCIO CULTURALE

La scuola è situata nella frazione di Piovezzano che fa parte del comune di Pastrengo e dista dal medesimo 1,19 chilometri.

La popolazione del comune di Pastrengo conta 3.092 abitanti (01/01/2016 dati Istat), la superficie è di 9,00 km², la densità è pari a 343,49 ab./km².

Il paese si trova sulle colline moreniche che dividono il fiume Adige dal bacino del Lago di Garda. Il territorio gode di posizione climatica e panoramica incantevole, tale da avere sempre favorito nel tempo l'agricoltura e l'allevamento del bestiame, nonché l'edilizia residenziale.

Pastrengo è uno dei comuni produttori di alcuni vini a denominazione di origine controllata, esportati in tutto il mondo. Vi sono inoltre rilevanti industrie di lavorazione dei marmi, edili e di lavorazione della carta.

Assume sempre maggiore importanza anche l'attività turistica, in chiara fase espansiva, che poggia sulla valorizzazione delle bellezze architettoniche e naturali del territorio, come il Parco Faunistico "Natura Viva" che si trova nel territorio del comune. Si visita a piedi ed ospita numerose specie animali rappresentative dei cinque continenti, molte delle quali in pericolo di estinzione nel loro ambiente. Il Parco infatti è coinvolto in numerosi progetti internazionali di allevamento e salvaguardia di molti animali rari.

Il Parco Natura Viva è membro delle più importanti organizzazioni mondiali di tutela delle specie a rischio di estinzione. In Italia ricopre un ruolo fondamentale accogliendo gli animali sequestrati dal Corpo Forestale dello Stato.

Dal punto di vista storico le tre guerre risorgimentali dal 1848 al 1866, svoltesi in prevalenza nella zona compresa tra il fiume Mincio, il lago di Garda e il fiume Adige, videro il territorio di Pastrengo percorso e ripercorso dagli eserciti del Regno di Sardegna e dell'Impero d'Austria. In particolare, a Pastrengo si svolse il 30 aprile 1848 la celebre battaglia conosciuta come "La Carica dei Carabinieri" a cavallo in difesa del Re Carlo Alberto di Savoia, la cui vita correva pericolo a seguito di un improvviso attacco di tre brigate austriache.

Questa carica contribuì poi a risolvere felicemente le sorti dell'intera battaglia, fino a quel momento non favorevoli alle truppe sardo-piemontesi e viene celebrata ogni anno il 30 aprile.

Anche lo stemma del Comune ricorda il celebre avvenimento.

A Piovezzano e Pastrengo si trovano 4 forti austriaci ed un telegrafo ottico, che furono costruiti tra il 1859 e il 1861 su richiesta del generale Radetzky, a difesa strategica delle colline di Pastrengo-Piovezzano per il controllo a Pol del passaggio dell'Adige.

Tutti i forti possedevano i servizi indispensabili ad un lungo impiego, e rimasero attivi fino al 1901.

Essi sono:

- ✓ Forte Piovezzano (Degenfeld) - XIX secolo
- ✓ Forte Monte Folaga (Benedeck) - XIX secolo
- ✓ Forte Poggio Croce (Leopold) - XIX secolo
- ✓ Forte Poggio Pol (Nugent) - XIX secolo
- ✓ Telegrafo Ottico - XIX secolo

Altri monumenti e luoghi d'interesse della zona sono: Casa Randina - XV secolo, Villa del Castello - XII secolo, Villa Campara - XVII secolo, Casa Segattini - XVIII secolo.

PRINCIPI D'INDIRIZZO EDUCATIVO

Finalità (dalle Indicazioni nazionali 2012)

"[.] Oggi l'apprendimento scolastico è solo una delle tante esperienze di formazione che i bambini e gli adolescenti vivono e per acquisire competenze specifiche spesso non vi è bisogno dei contesti scolastici. Proprio per questo la scuola non può abdicare al compito di promuovere la capacità degli studenti di dare senso alla varietà delle loro esperienze, al fine di ridurre la frammentazione e il carattere episodico che rischiano di caratterizzare la vita dei bambini e degli adolescenti."

"[...] La scuola è perciò investita da una domanda che comprende, insieme, l'apprendimento e "il saper stare al mondo".

"[...] L'obiettivo della scuola non può essere soprattutto quello di inseguire lo sviluppo di singole tecniche e competenze; piuttosto, è quello di formare saldamente ogni persona sul piano cognitivo e culturale, affinché possa affrontare positivamente l'incertezza e la mutevolezza degli scenari sociali e professionali, presenti e futuri."

"[...] Nella consapevolezza della relazione che unisce cultura, scuola e persona, la finalità generale della scuola é lo sviluppo armonico e integrale della persona, all'interno dei principi della Costituzione italiana e della tradizione culturale europea, nella promozione della conoscenza e nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità individuali, con il coinvolgimento attivo degli studenti e delle famiglie. [...]"

Principi Guida

La scuola ha elaborato la sua programmazione a partire dai documenti ministeriali, in particolare dalle Competenze Chiave Europee, che sono state assunte come linee guida per delineare e definire il progetto educativo-didattico dei bambini. Tali competenze sono strettamente collegate ai traguardi di sviluppo e ai campi di esperienza descritti nelle Indicazioni Nazionali 2012.

Partendo quindi dai campi d'esperienza la nostra scuola dell'infanzia si propone di:

- ✓ favorire un apprendimento attivo partendo dall'esperienza diretta e spontanea del bambino per arrivare gradualmente ad una conoscenza più astratta e scientifica del suo ambiente di vita;
- ✓ individualizzare gli interventi educativi considerando le diversità di ognuno, fonte di ricchezza per tutti;
- ✓ promuovere un'effettiva integrazione degli alunni svantaggiati con progetti educativo-didattici personalizzati;
- ✓ favorire il benessere del bambino tra i diversi ordini di scuola attraverso adeguati percorsi curricolari che garantiscano la continuità del cammino formativo;
- ✓ integrare il servizio scolastico mediante progetti di collaborazione con le famiglie e le agenzie educative territoriali;
- ✓ favorire l'inserimento degli alunni stranieri.

Tali obiettivi si realizzano attraverso l'osservazione, l'ascolto e la progettualità elaborata collegialmente e attraverso una rete di molteplici attività quali il gioco, la simbolizzazione, l'esplorazione e la ricerca.

Inoltre con riferimento agli obiettivi formativi prioritari stabiliti dalla legge 107/2015 (art. 1, comma 7), la scuola recepisce le sollecitazioni provenienti dal documento "Indicazioni nazionali e nuovi scenari" (del Comitato Scientifico Nazionale per le Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, presentato nel febbraio 2018) e intende porre particolare attenzione all'insegnamento di "Cittadinanza e Costituzione", che trova uno scenario del tutto coerente nell' "Agenda 2030", documento adottato dall'Assemblea dell'Onu il 25

settembre 2015 che individua 17 obiettivi di sviluppo sostenibile da raggiungere entro il 2030.

Il 20 agosto 2019 il Senato della Repubblica Italiana, ha approvato definitivamente il testo unificato della proposta di legge n° 92, che prevede l'introduzione dell'insegnamento dell'educazione civica nel primo e nel secondo ciclo di istruzione. In particolare, la conoscenza della Costituzione rientra tra le competenze di cittadinanza che gli studenti di ogni percorso di istruzione e formazione devono conseguire, avvicinandosi ai contenuti della Carta costituzionale già a partire dalla scuola dell'infanzia.

La nostra scuola è quindi chiamata a far perseguire un'educazione alla cittadinanza attraverso esperienze significative che consentono di apprendere il concreto prendersi cura di sé stessi, degli altri e dell'ambiente e che favoriscono forme di cooperazione e solidarietà. Tutto deve concorrere all'acquisizione di un'etica della responsabilità, a partire dalla vita quotidiana a scuola. La scuola è chiamata ad elaborare, proporre e mettere in atto percorsi e modelli positivi di comportamento, per insegnare le regole del vivere e del convivere, per costruire un'alleanza educativa con i genitori, per aprirsi al territorio.

LINEE GUIDA DEI PERCORSI EDUCATIVO-DIDATTICI

Il P.T.O.F. della scuola dell'infanzia "Sacra Famiglia", coerente con gli obiettivi generali ed educativi determinati a livello nazionale dalle "Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione" (M.I.U.R., settembre 2012), parte dal presupposto che la scuola dell'infanzia si presenta quale primo segmento del percorso scolastico, come comunità attiva aperta al territorio e alle famiglie.

Essa facendo proprie le finalità espresse dalla normativa vigente considera il bambino come persona ed intende promuovere lo sviluppo attraverso la cura attenta di tutte le esigenze materiali, psicologiche e spirituali.

Pertanto concorre alla formazione integrale della personalità, impegnandosi a realizzare percorsi che consentano di sviluppare le seguenti finalità: **IDENTITÀ, AUTONOMIA, COMPETENZA E CITTADINANZA.**

- ✓ Sviluppare **L'IDENTITÀ** significa imparare a stare bene e sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze, in un ambiente sociale allargato. Vuol dire imparare a conoscersi e a sentirsi riconosciuti come persona unica e irripetibile,

ma vuol dire anche sperimentare diversi ruoli e diverse forme di identità: figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitare in un territorio, appartenere ad una comunità.

- ✓ Sviluppare **L'AUTONOMIA** comporta l'acquisizione di interpretare e governare il proprio corpo; partecipare alle attività nei diversi contesti; avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; realizzare le proprie attività senza scoraggiarsi; provare piacere nel fare da sé e saper chiedere aiuto; esprimere con diversi linguaggi i sentimenti e le emozioni; comprendere le regole della vita quotidiana; partecipare alle decisioni motivando le proprie opinioni, le proprie scelte e i propri comportamenti; assumere atteggiamenti sempre più responsabili.
- ✓ Sviluppare **LA COMPETENZA** significa imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e l'esercizio al confronto; descrivere la propria esperienza e tradurla in tracce personali e condivise, rievocando, narrando e rappresentando fatti significativi; sviluppare l'attitudine a fare domande, riflettere.
- ✓ Sviluppare il senso di **CITTADINANZA** significa scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise, che si definiscono attraverso le relazioni, il dialogo, l'espressione del proprio pensiero, l'attenzione al punto di vista dell'altro, il primo riconoscimento dei diritti e dei doveri; significa porre le fondamenta di un abito democratico, eticamente orientato, aperto al futuro e rispettoso del rapporto uomo-natura.

Le finalità vengono perseguite nei diversi ambiti del fare e dell'agire del bambino che sono denominati "**Campi di esperienza**".

Essi sono articolati in 5 aree tematiche:

- ✓ il sé e l'altro,
- ✓ il corpo e il movimento
- ✓ immagini, suoni, colori
- ✓ i discorsi e le parole
- ✓ la conoscenza del mondo

I CAMPI DI ESPERIENZA

IL SE' E L'ALTRO: le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme

Traguardo per lo sviluppo delle competenze

Il bambino sviluppa il senso dell'identità personale, è consapevole delle proprie esigenze e dei propri sentimenti, sa controllarli ed esprimerli in modo adeguato. Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e sviluppa un senso di appartenenza. Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia e ha aggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e dei diritti degli altri, dei valori, delle ragioni e dei doveri che determinano il suo comportamento. Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con i bambini, si rende conto che esistono punti di vista diversi e sa tenerne conto. E' consapevole delle differenze e sa averne rispetto. Ascolta e dà spiegazioni del proprio comportamento e del proprio punto di vista. Gioca e lavora in modo costruttivo e creativo con gli altri bambini. Comprende chi è fonte di autorità e di responsabilità nei diversi contesti, sa eseguire regole di comportamento e assumersi responsabilità.

IL CORPO E IL MOVIMENTO: identità, autonomia, salute

Traguardo per lo sviluppo delle competenze

Il bambino raggiunge una buona autonomia nell'alimentarsi e nel vestirsi, riconosce i segnali del corpo, sa che cosa fa bene e che cosa fa male, conosce il proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e consegue pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione. Prova il piacere nel movimento e in diverse forme di attività e di destrezza quali correre, stare in equilibrio, coordinarsi in altri giochi individuali e di gruppo che richiedono l'uso di attrezzi e il rispetto delle regole, all'interno della scuola e all'aperto. Controlla la forza del corpo, valuta il rischio, si coordina con gli altri. Esercita le potenzialità sensoriali, relazionali, ritmiche ed espressive del corpo. Conosce le diverse parti del corpo in stasi e in movimento.

IMMAGINI, SUONI E COLORI : gestualità, arte, musica, multimedialità.

Traguardo per lo sviluppo delle competenze

Il bambino segue con attenzione e con piacere spettacoli di vario tipo, sviluppa interesse per l'ascolto della musica. Comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente. Inventa storie e si esprime attraverso diverse forme di rappresentazione e drammatizzazione. Si esprime attraverso il disegno, la pittura, e altre attività manipolative e sa utilizzare diverse tecniche espressive. Esplora i materiali che ha a disposizione e li utilizza con creatività. E' preciso, sa rimanere concentrato, si appassiona e sa portare a termine il proprio lavoro. Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e

produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti. Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali. Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.

I DISCORSI E LE PAROLE : comunicazione, lingua, cultura.

Traguardo per lo sviluppo delle competenze

Il bambino sviluppa la padronanza della lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico. Sviluppa fiducia e motivazione nell'esprimere e comunicare agli altri le proprie emozioni, le proprie domande, i propri ragionamenti e i propri pensieri attraverso il linguaggio verbale. Racconta, inventa, ascolta e comprende le narrazioni e la lettura di storie, dialoga, discute, chiede spiegazioni, e spiega.

Usa il linguaggio per progettare le attività e per definire le regole. Sviluppa un repertorio linguistico adeguato alle esperienze e agli apprendimenti compiuti nei vari campi d'esperienza.

LA CONOSCENZA DEL MONDO: oggetti, fenomeni, viventi; numero e spazio

Traguardo per lo sviluppo delle competenze

Il bambino raggruppa e ordina secondo criteri diversi, confronta e valuta quantità, utilizza semplici simboli per registrare, compie misurazioni mediante semplici strumenti. Colloca correttamente nello spazio se stesso, oggetti, persone; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali. Si orienta nel tempo della vita quotidiana. Riferisce eventi nel passato recente dimostrando consapevolezza della loro collocazione temporale; formula correttamente riflessioni e considerazioni relative al futuro immediato e prossimo. Coglie le trasformazioni naturali e ne osserva i fenomeni naturali e gli organismi viventi con attenzione e sistematicità. Utilizza un linguaggio appropriato per descrivere le osservazioni o le esperienze. E' curioso, esplorativo, pone domande, discute, confronta ipotesi, spiegazioni, soluzioni e azioni.

PROFILO DEL BAMBINO AL TERMINE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

1. Riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri ed altrui.
2. Ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando serve sa chiedere aiuto.

3. Manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni e i cambiamenti.
4. Condivide esperienze giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici.
5. Ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali
6. Coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.
7. Sa raccontare, narrare descrivere situazioni esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggior proprietà la lingua italiana.
8. Dimostra le prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spazio-temporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie.
9. Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana.
10. E' attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta.
11. Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze.

COMPETENZE IN CHIAVE EUROPEA

<u>LE COMPETENZE CHIAVE EUROPEE</u>	<u>I CAMPI DI ESPERIENZA (prevalenti)</u>
COMUNICARE NELLA MADRE LINGUA	Discorsi e le parole -Tutti
COMUNICARE NELLE LINGUE STRANIERE	Discorsi e le parole -Tutti
COMPETENZE DI BASE IN MATEMATICA, SCIENZE E TECNOLOGIA	La conoscenza del mondo
COMPETENZE DIGITALI	Tutti
IMPARARE AD IMPARARE	Il sé e l'altro

COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE	Tutti
SPIRITO D'INIZIATIVA E IMPRENDITORIALITA'	Tutti
CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE	Il corpo e il movimento - Tutti

IDENTITA' E MISSION DELLA SCUOLA

L'azione educativa della Scuola dell'Infanzia "Sacra Famiglia" si fonda sulla visione di ispirazione cristiana dell'uomo, pertanto alla realizzazione della proposta formativa contribuiscono:

- ✓ ogni attività educativa e didattica, quindi la vita scolastica nel suo complesso, in quanto ogni suo aspetto è vissuto e proposto nella prospettiva di una visione cristiana della vita, della persona e dell'educazione;
- ✓ uno specifico e originale I.R.C, inteso come contenuto culturale che si inserisce armonicamente nel quadro degli altri contenuti culturali ed educativi della scuola.
- ✓ specifici "momenti celebrativi" e formativo-spirituali che la scuola può presentare, alla stregua di altre possibili attività formative che vengono collocate nel regolare orario, previsto dalla scuola stessa.

L'insegnamento della religione nella scuola dell'infanzia è finalizzato ad una crescita armoniosa della personalità del bambino ed a un modello di vita da trasmettere con passione ed entusiasmo. Esso deve tenere conto della necessità di avere rispetto del livello di maturazione di ognuno, della valorizzazione dell'identità personale propria e altrui, per aiutare il bambino a riconoscersi come persona unica e importante, membro di una comunità in cui è amato, accolto e chiamato a confrontarsi con gli altri e la loro diversità. L'IRC si propone come uno strumento che intende favorire lo sviluppo della personalità dei bambini nella dimensione religiosa e tende ad educare i bambini a cogliere i segni della vita Cristiana, intuire i significati, esprimere con le parole e i disegni la loro esperienza religiosa e quindi a valorizzare gli aspetti etici e sociali dell'educazione del bambino. La cultura religiosa è parte integrante di un curriculum attento alle esigenze fondamentali della persona, ed assume una particolare rilevanza nello sviluppo cognitivo, affettivo, morale e sociale del bambino. L'IRC accoglie tutti i

bambini, educa al rispetto reciproco e all'accoglienza delle diversità etniche, culturali e religiose, e al rispetto dell'ambiente e alla sua salvaguardia

La scuola che offriamo ha quindi le seguenti caratteristiche:

- ✓ risponde ai bisogni e agli interessi del bambino;
- ✓ è attenta al rispetto dei diritti del bambino nelle varie specificità;
- ✓ favorisce l'esperienza ed il fare;
- ✓ promuove l'integrazione e valorizza le differenze individuali;
- ✓ interagisce costantemente con le famiglie ed il territorio;
- ✓ è caratterizzata dalla ricerca pedagogica e dalla formazione del personale per svolgere con responsabilità e coerenza i propri interventi.

La definizione e la realizzazione delle strategie educative e didattiche tiene sempre conto della singolarità e complessità di ogni bambino, della sua articolata identità, delle sue aspirazioni, capacità e delle sue fragilità, nelle varie fasi di sviluppo e di formazione.

Il bambino è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi. In questa prospettiva, gli insegnanti pensano e realizzano i loro progetti educativi e didattici non per individui astratti, ma per persone che vivono qui e ora, che sollevano precise domande, che vanno alla ricerca di orizzonti di significato.

Particolare cura è dedicata alla formazione della classe come gruppo, alla promozione dei legami cooperativi fra i suoi componenti, alla gestione degli inevitabili conflitti indotti dalla socializzazione.

La scuola è strutturata come luogo accogliente, per porre le basi del percorso formativo dei bambini sapendo che esso proseguirà in tutte le fasi successive della vita. Negli anni dell'infanzia la scuola accoglie, promuove ed arricchisce l'esperienza vissuta dei bambini in una prospettiva evolutiva, le attività educative offrono occasioni di crescita all'interno di un contesto educativo orientato al benessere, alle domande di senso e al graduale sviluppo di competenze riferibili alle diverse età, dai tre ai sei anni.

Ne deriva che la scuola sia:

- ✓ un luogo per incontrarsi;
- ✓ un luogo per riconoscersi;
- ✓ un luogo per comunicare;

- ✓ un luogo per scoprire;
- ✓ un luogo per crescere ed imparare.

Pertanto la metodologia concordata, in modo unitario da noi insegnanti, per operare nella scuola dell'infanzia in modo consapevole, incisivo e verificabile si fonda su alcuni elementi per noi fondamentali:

- ✓ ***la progettazione, l'organizzazione e la valorizzazione degli spazi e dei materiali.***

Il modo in cui sono strutturati gli spazi e distribuiti i materiali incide in maniera significativa sulla qualità delle esperienze che si compiono nella scuola dell'infanzia. Pertanto ogni contesto di gioco, di relazione, di emozione e di apprendimento va ideato e realizzato con consapevolezza, in modo da favorire il benessere del bambino, le sue relazioni, le sue scoperte, le sue conoscenze, così da garantire la continuità dei rapporti tra coetanei ed adulti facilitando i processi di identificazione.

- ✓ ***La valorizzazione della vita di relazione.***

La dimensione affettiva è essenziale nei processi di crescita: l'affetto, il rispetto, la serenità, l'allegria, lo scambio, l'ascolto, l'aiuto, sono componenti essenziali per diventare dei buoni adulti e dei cittadini del mondo. La vita di relazione in tutte le sue modalità: coppia, piccolo gruppo, grande gruppo, con o senza intervento dell'insegnante, favorisce gli scambi, la risoluzione dei problemi, il gioco simbolico, il superamento dell'egocentrismo per porsi in atteggiamento di accettazione e di collaborazione con i compagni e con gli adulti.

- ✓ ***La valorizzazione del gioco.***

Risorsa privilegiata di apprendimento e relazioni, il gioco, nelle dimensioni simbolico, strutturato e cognitivo, è uno strumento per lo sviluppo del bambino attraverso il quale egli sperimenta, esprime la sua creatività, acquisisce le prime regole sociali e morali, regola le sue emozioni e, attraverso il rapporto con gli altri bambini, manifesta bisogni, desideri e sentimenti.

- ✓ ***L'esplorazione e la ricerca***

Consentono al bambino di scoprire i diversi aspetti della realtà e dei sistemi simbolici della nostra cultura. L'originaria curiosità di ogni bambino, nel clima della ricerca-azione, attiva confronti, pone problemi, costruisce ipotesi, elabora spiegazioni.

✓ **La progettazione aperta e flessibile.**

Predisporre in modo logico e coerente una programmazione educativa permette al bambino di elaborare il suo processo di crescita, essa deve partire dal bambino e rispettare la sua soggettività disponendo una serie di interventi funzionali e individualizzati per il raggiungimento degli obiettivi stabiliti.

✓ **La documentazione del loro lavoro.**

Permette ai bambini di conservare la memoria di esperienze vissute e di riflettere sul loro operato, sulle loro conquiste, su quello che ognuno ha dato e ricevuto dai compagni, sul riconoscimento della propria identità ed in quella del gruppo al fine di sviluppare la capacità di lettura della pratica educativa quotidiana.

✓ **La mediazione didattica.**

Le strategie, gli strumenti e i materiali didattici, strutturati e non, permettono al bambino di fare, di operare con le mani e con la mente, di "imparare facendo". Le insegnanti assumono compiti di regia educativa che consistono nel predisporre un contesto stimolante e di materiali necessari per l'attività programmata; situazioni problematiche curiose e motivanti; situazioni gioco per pensare, elaborare idee, formulare ipotesi e immaginare soluzioni. Sia durante il lavoro in sezione che nei laboratori, il ruolo dell'insegnante varia dall'azione di stimolo e supporto all'osservazione delle modalità di gioco, di relazione e di apprendimento del bambino. La scelta del metodo didattico avviene attraverso una decisione ponderata dell'insegnante in base alle risposte dei bambini.

I principali metodi didattici a cui le insegnanti fanno riferimento sono **metodi educativi attivi** (*Metodi di discussione /Metodo dell'ascolto attivo*):

- **Circle Time:** questo metodo favorisce la conoscenza reciproca, la comunicazione e la cooperazione fra tutti i bambini del gruppo - sezione o di laboratorio, in un clima sereno di reciproco rispetto. I bambini acquisiscono la capacità di rispettare il pensiero dell'altro pur esprimendo il proprio, di mediare tra più idee, di riconoscere un argomento, di accogliere idee o sentimenti diversi dai propri; viene incoraggiato chi ha difficoltà a parlare davanti a più persone.
- **Metodo Problem Solving e Brain Storming:** questo metodo guida i bambini ad osservare, sperimentare, toccare l'ambiente; incoraggia ad affrontare situazioni problematiche a formulare ipotesi e a cercare soluzioni; li coinvolge in varie attività con lo scopo di attivare il loro

ingegno per stimolare il processo associativo e quindi la generazione di nuove idee.

- **Metodo laboratoriale e cooperativo:** fa sperimentare, attraverso attività pratiche, l'esplorazione del reale e, allo stesso tempo, favorisce il dialogo e la riflessione su quello che si fa. Coinvolge i bambini nel pensare, realizzare, valutare attività vissute in modo condiviso e partecipativo con gli altri.

✓ **Didattica digitale.**

La scuola è dotata di una *Lavagna Interattiva Multimediale (LIM)* per rispondere al Piano nazionale per la scuola digitale (D.D.G. 25 novembre 2013, n° 704; Legge 13 luglio 2015, n°107) la cui strategia è volta a riqualificare il sistema educativo nella società informazionale, dotandolo di "una visione operativa che rispecchia la posizione del Governo rispetto alle più importanti sfide di innovazione del sistema pubblico; al centro di questa visione vi sono l'innovazione del sistema scolastico e le opportunità dell'educazione digitale..." (*Home page del sito istituzionale del Miur*). Con i commi 56, 57, 58, 59, la Legge n° 107/2015 ha disposto attività didattiche, formative delle competenze digitali degli studenti, coerenti con il Piano nazionale per la scuola digitale: " Il Piano nazionale per la scuola digitale persegue i seguenti obiettivi: a) realizzazione di attività volte allo sviluppo delle competenze digitali degli studenti..; b) potenziamento degli strumenti didattici e laboratori necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione delle istituzioni scolastiche; c) adozione di strumenti organizzativi e tecnologici per favorire la governance, la trasparenza e la condivisione di dati, nonché lo scambio di informazioni tra dirigenti, docenti e studenti e tra istituzioni scolastiche ed educative...;d) formazione dei docenti per l'innovazione didattica, e lo sviluppo della cultura digitale per l'insegnamento, l'apprendimento e la formazione delle competenze lavorative, cognitive e sociali degli studenti..."

✓ **Il lavoro di gruppo e le attività laboratoriali.**

La scuola è organizzata anche con i laboratori, ciò permette di offrire ai bambini attività che sviluppano particolari attitudini. Essi consentono percorsi esplorativi dove si uniscono i saperi disciplinari a quelli di ricerca e di verifica, dove si imparano negoziazioni e dinamiche comunicative caratterizzate dalla disponibilità, dalla calma, dalla condivisione cognitiva ed emotiva. I bambini sono stimolati quando si trovano in un laboratorio, con un numero ridotto di

interlocutori, a dare un contributo attivo ai lavori, a comunicare con gli altri, a "provare" fuori dallo sguardo del gruppo più ampio. Questa maggiore libertà rivelerà la vera natura del bambino, i suoi gusti, le sue attitudini, le sue reazioni davanti a svariate situazioni e permetterà così all'adulto un'osservazione molto più sottile e di conseguenza una migliore conoscenza di ciascun bambino. L'adulto conoscendo più precisamente le sue possibilità, le sue difficoltà, potrà aiutarlo individualmente, proporgli una progressione più adatta ai suoi bisogni. La personalizzazione dell'azione educativa verrà facilitata. Sarà pure favorito, da questa mobilità organizzativa, l'avvio all'autonomia. Il laboratorio prende le mosse dal fare dei bambini, l'attività concreta deve essere interpretata come contesto in cui l'azione stimola il pensiero, come strumento per la riflessione, come terreno di esercizio per porsi problemi e cercare soluzioni. Il fare per il fare, per il prodotto, per l'addestramento, lascia il posto al fare per pensare, per imparare, per scoprire. Il bambino anche quando gioca, sperimenta, comunica con gli altri, ed è del tutto capace di far fronte a situazioni nuove, di manifestare le sue scelte, di prendere delle iniziative, dunque, di costruire la sua personalità, e di sviluppare le sue attitudini. La pratica laboratoriale non si identifica esclusivamente con i laboratori attrezzati, anche se il loro allestimento può essere di aiuto; non è necessariamente condizionata da strutture, progetti, risorse, essa può esistere e prosperare in qualsiasi condizione purché permetta all'alunno di esprimersi in tutte le sue dimensioni, di imparare facendo qualcosa che gli interessa, di interagire, trovare senso e scopo in ciò che fa e di riflettere sui processi e sulle procedure applicate.

Esse investono sia l'attività educativa e didattica che si promuove nel gruppo di sezione, sia l'attività educativa e didattica dei gruppi di intersezione.

I laboratori e le pratiche laboratoriali sono proprio il modo per riaffermare l'unità della persona, per imparare a scoprire in maniera cooperativa la complessità del reale.

La condizione è ancora una volta la risposta 'personalizzata', capace di assicurare a ciascuno ciò di cui ha bisogno, ponendo in stretta relazione i percorsi formativi con le capacità personali.

Attraverso il laboratorio il bambino:

- ✓ agisce
- ✓ pensa
- ✓ pensa facendo

- ✓ pensa per fare.

In periodi specifici dell'anno, accanto alle attività di sezione, al mattino o/e al pomeriggio, si svolgono attività di laboratorio per bambini di età omogenea, anche avvalendosi del supporto di specialisti esterni.

Alcuni laboratori mantengono una continuità, e sono svolti dal personale in servizio presso la scuola, come quelli di:

- ✓ Pratica psicomotoria
- ✓ Laboratorio musicale
- ✓ Laboratorio creativo - espressivo
- ✓ Laboratorio sui prerequisiti degli apprendimenti scolastici
- ✓ Laboratorio di lettura
- ✓ Orto-didattico.

Altri variano in quanto vengono definiti all'inizio dell'anno scolastico sulla base dei bisogni specifici dei bambini e delle risorse economiche.

Nel corrente anno attiveremo, con collaboratori esterni, i seguenti laboratori:

- ✓ Lingua inglese
- ✓ Teatro

PROGETTI DI POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Inclusività

La nostra scuola vuole essere una scuola inclusiva che accoglie e valorizza, cioè capace di vera accoglienza dove si impara a vivere con le differenze e le diversità perché, il rispetto, la partecipazione e la convivenza non sono solo parole, ma essenza stessa della nostra scuola".

La scuola accoglie tutti per valorizzare le abilità di ognuno nella consapevolezza che ogni bambino è portatore della sua storia e deve trovare nella scuola capacità di ascolto e di proposta. La scuola vuole valorizzare le potenzialità di ognuno e dare l'opportunità di procedere serenamente nel percorso educativo sentendosi accolto, valorizzato. Particolare attenzione viene data ai bambini diversamente abili. La scuola tiene presente il bisogno del bambino diversamente abili, organizzando una corretta assistenza, ma, soprattutto, guardando ai suoi diritti: il diritto ad essere accolto, valorizzato, amato; il diritto a vivere in modo diverso gli stessi diritti di tutti gli altri

bambini; il diritto ad essere messo in condizione di dare il meglio di se stesso; il diritto a trovare risposte ai suoi bisogni educativi speciali; il diritto ad sentirsi uguale e diverso.

Per questo accanto alle attività in sezione, si prevedono attività sia nel piccolo gruppo, sia individuali con il sostegno dell'insegnante di sezione e dell'operatore per offrire proposte personalizzate e individualizzate sulla base degli effettivi bisogni educativi. Per ciascun bambino diversamente abile la scuola deve avere la diagnosi clinica e funzionale e il verbale di accertamento dell'ASL ed alla luce di questi documenti, in collaborazione con la famiglia e con gli specialisti del servizio territoriale di Neuropsichiatria infantile, predispone il profilo dinamico funzionale (PDF) da cui discende il Progetto Educativo Individualizzato (PEI). La Scuola pone attenzione anche ai bambini con Bisogni Educativi Speciali (BES): con l'utilizzo di supporti osservativi e di esperti, si costruisce un Piano Didattico Personalizzato (PDP) per favorire lo sviluppo del bambino comprendendo e supportando i suoi bisogni specifici. Particolare importanza viene data alla collaborazione con la famiglia e con gli specialisti che seguono il bambino e per questo vengono predisposte ore dedicate al lavoro di équipe tra le diverse figure coinvolte nel processo di cura, educazione e riabilitazione.

La collaborazione è la condizione per interventi educativi non solo coordinati, ma proiettati oltre la scuola e il tempo scolastico.

Bambini stranieri e sguardo interculturale.

La presenza di bambini e famiglie che provengono da altre nazioni e altre culture ci pone di fronte alla nostra storia, obbligandoci a riflettere sui fondamenti della nostra cultura e ci ricorda che ognuno di noi è portatore di una sua storia che ha contribuito e contribuisce allo sviluppo della sua identità. La scuola si apre ad un territorio che ha visto il passaggio da una società monoculturale ad una società multiculturale. Incontrarsi attorno al valore della persona e aprirsi all'incontro tra culture significa costruire insieme una società interculturale.

La scuola assume come strategia e linea guida lo sguardo interculturale che apre al dialogo mettendo al centro la persona e valorizzando la storia di ognuno per costruire una storia comune di cui ogni bambino è una parola importante. La diversità di ognuno diventa, allora, risorsa e ricchezza per tutti.

Il 27 dicembre 2012 è stata firmata la Direttiva relativa agli "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali ed organizzazione territoriale per l'inclusione

scolastica" (B.E.S.) che precisa la strategia della scuola italiana, al fine di realizzare pienamente il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà. La Direttiva estende pertanto il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), che comprende: bambini disabili (Legge 104/1992); bambini con disturbi specifici di apprendimento (DSA), bambini con deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell'attenzione e iperattività (ADHD) (Legge 170/2010); svantaggio sociale e culturale; difficoltà derivanti dalla appartenenza a culture diverse.

PROGETTI EXTRA - CURRICOLARI

Progetto Feste

I momenti di festa organizzati ed allestiti nella nostra scuola e le ricorrenze annuali richiamano momenti significativi, che riportano alla identità della nostra realtà educativa e sono per i bambini esperienze importanti per rafforzare il sentimento di appartenenza, consolidare le relazioni interpersonali ed evidenziare l'identità di ciascuno.

Inoltre, sono anche occasioni per coinvolgere i genitori, promuovendo uno spirito di collaborazione e di rete tra di loro, e per condividere esperienze di gioia, di serenità, di solidarietà, di collaborazione, di divertimento tra i bambini, e tra bambini e adulti.

Nella nostra scuola i momenti più significativi e di festa sono:

- FESTA DEGLI ANGELI CUSTODI
- FESTA DEL SANTO NATALE
- FESTA DI FINE ANNO

CARATTERISTICHE STRUTTURALI DELLA SCUOLA

La nostra scuola dal punto di vista dello spazio è così strutturata:

All'interno:

- ✓ due aule con spazi attrezzati, di cui una con una LIM. L'aula è il primo spazio che il bambino impara a conoscere, dove il gruppo-sezione in cui è inserito vive la maggior parte della giornata scolastica. Questo spazio è caratterizzato dalla presenza stabile delle insegnanti e dalla presenza degli altri bambini che

costituiscono il gruppo sociale di riferimento. Lo spazio dell'aula è diviso in angoli, che sono per i bambini un polo di attrazione sicura:

- l'angolo della casa, con annessi l'angolo dei travestimenti e la bancarella del mercato per il gioco simbolico
 - l'angolo della lettura, dove il bambino può, da solo o in compagnia, sfogliare i libri preferiti, osservare le figure e rivivere le sequenze di una fiaba conosciuta. In questo angolo l'insegnante raduna i bambini per il momento del racconto
 - l'angolo della pittura e del disegno, dove ognuno può utilizzare colori, pennelli, pastelli per manifestare il suo mondo interiore
 - l'angolo dell'ascolto, dove ci si raduna tutti, il mattino, per iniziare insieme la giornata, per conversare ed ascoltarsi reciprocamente
 - l'angolo delle costruzioni per costruire case, ponti, strade, piste, castelli ecc.
 - l'angolo delle attività a tavolino: disegno, ritaglio, collage.
- ✓ servizi igienici
 - ✓ spogliatoio per i bambini con armadietti
 - ✓ un ufficio con computer, stampante, fax e fotocopiatrice
 - ✓ un magazzino nel seminterrato
 - ✓ una grande sala al piano superiore per l'attività psicomotoria,
 - ✓ un'aula al piano superiore adibita a dormitorio nel pomeriggio, con servizi igienici per i bambini e servizi igienici per le insegnanti
 - ✓ una cucina con dispensa, e spogliatoio per la cuoca.

All'esterno:

- ✓ un ampio spazio verde, il quale è una grande risorsa per la nostra scuola, attrezzato con giochi per bambini, tutti a norma di legge;
- ✓ un orto adiacente alla scuola dove i bambini guidati dall'insegnante coltivano alcuni ortaggi.

PERSONALE

Il rapporto di lavoro con il personale docente e non docente della scuola è regolato dal CCNL FISM.

Attualmente sono presenti:

- 1 coordinatrice part-time,
- 1 insegnante a tempo pieno titolare di sezione,
- 2 insegnanti part-time co-titolari di sezione
- 1 ausiliaria part-time.

Le risorse umane all'interno della scuola vengono organizzate al fine di soddisfare al meglio i bisogni dei bambini, rispondendo di volta in volta alle diverse esigenze che si vengono a creare.

Il **Comitato di Gestione** della scuola è costituito da: Presidente, Vice-presidente, Parroco, Coordinatrice, Segretario-tesoriere, un membro del Consiglio comunale, ed un membro del Consiglio pastorale.

ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA

La scuola accoglie i bambini dal lunedì al venerdì dalle ore 7.30 alle ore 16.00.

E' attivo anche un servizio di posticipo dalle ore 16 alle ore 16:30.

I criteri per l'iscrizione e per le rette vengono fissati dal Comitato di Gestione e aggiornati secondo necessità.

Le iscrizioni sono aperte secondo le tempistiche determinate dal Ministero, e prevedono la compilazione della domanda di ammissione ed il pagamento della quota di iscrizione.

Alla scuola possono iscriversi i bambini che compiono i 3 anni entro il 31 dicembre o entro e non oltre il 30 aprile di ogni anno scolastico.

Nella formazione delle due sezioni si tiene conto dell'equilibrio numerico e di genere, oltre che di un'equa distribuzione per data di nascita

LE RISORSE FINANZIARIE

La scuola non ha scopo di lucro, è un servizio pubblico gestito da un ente parrocchiale.

Per le spese di funzionamento e per la realizzazione degli scopi, la scuola si serve dei seguenti mezzi finanziari:

- ✓ contributi dello Stato, della Regione, del Comune e di altri enti pubblici e privati;

- ✓ contributi delle famiglie dei bambini frequentanti: contributo di iscrizione e contributo di frequenza;
- ✓ offerte, donazioni, lasciti e liberalità;
- ✓ le iniziative di volontariato promosse dalla scuola e realizzate dai genitori.

DISTRIBUZIONE DELLE SEZIONI

L'organizzazione didattica prevede la distribuzione equilibrata dei bambini in 2 sezioni eterogenee. Il sistema eterogeneo ha il vantaggio di rispettare il ritmo di apprendimento di ciascuno dei bambini, in un contesto più naturale che può essere paragonato a quello della famiglia. Il principio di base è che le necessità e i tempi di sviluppo di ogni bambino siano diversi da quelli di un altro bambino, anche se coetaneo. In questo caso il percorso di apprendimento è pensato in funzione delle esigenze di ciascun bambino, considerando l'educazione un processo e non un prodotto (Piaget, 1976, Piaget e Inhelder, 1969). Le sezioni eterogenee, inoltre, promuovono l'apprendimento sociale, cioè danno la possibilità ai bambini di imparare gli uni dagli altri (Vygotsky, 1978), spesso secondo procedure "imitative" (A. Bandura, 1977), in un'atmosfera che è più collaborativa piuttosto che competitiva. Tale organizzazione è più rispettosa del principio delle intelligenze multiple (H. Gardner, 1999), cogliendo le peculiarità dei bambini e rispondendovi attraverso un'educazione personalizzata e non standardizzata all'età. In queste sezioni i bambini collaborano tra loro durante l'esperienza dell'apprendimento, poiché sperimentano un conflitto cognitivo (Piaget, 1976; Trugde e Caruso, 1988). Le differenti prospettive in gioco in una sezione eterogenea stimolano infatti i bambini a confrontarsi. All'interno della sezione eterogenea i bambini più grandi sono naturalmente stimolati a porre attenzione alle azioni utilizzate nel relazionarsi, a interagire con bambini di diversa età. Si pongono così le basi per lo sviluppo del pensiero riflessivo e delle prime azioni di metacognizione.

Durante la settimana sono organizzate attività di laboratorio per gruppi omogenei e questo permette di creare un contesto di apprendimento specifico per le diverse età.

La scuola ha due sezioni eterogenee: gialla ed arancione, che possono ospitare un numero massimo di 56 bambini.

ARTICOLAZIONE DELLE ATTIVITÀ EDUCATIVO-DIDATTICHE NELLA GIORNATA

ENTRATA: 7.30 - 9.00

USCITA: 15.30 - 16.00 (16-16:30 per chi usufruisce del posticipo)

Tempi	Proposte	Spazi
7.30 - 9.00	Accoglienza e attività di gioco libero	Sezioni
9.00 - 9.30	Attività di routine, merenda, uso dei servizi	Sezioni, servizi igienici
9.30 - 11.30	Attività didattica	Sezione Intersezione Laboratori
11.40 - 11.50	Uso dei servizi e preparazione al pranzo	Servizi igienici
12 - 12.45	Pranzo	Sezione
12.45 - 13.15	Gioco libero	Sezione o giardino
13.30 - 14.45	Riposo per i piccoli ed attività per medi e grandi	Stanza per il riposo Sezione
15.00 - 15.30	Merenda ed uso dei servizi	Sezione salone, servizi igienici
15.30 - 16.00	Preparazione ed uscita	Sezione
16.00 - 16:30	Posticipo scolastico	Sezione

Le routine nella nostra scuola sono parte integrante della progettualità culturale ed educativa ed hanno una valenza pedagogica. Le routine sono eventi stabili e ricorrenti che scandiscono il tempo di vita a scuola con **regolarità'** e **prevedibilità'** e rappresentano un uso qualitativo della quotidianità. Una delle caratteristiche fondamentali della quotidianità è la **ripetitività'**: il ripetersi ogni giorno degli stessi eventi, degli stessi gesti e azioni, rende abituali i comportamenti. Se vissute con consapevolezza, attenzione e curiosità, le routine concorrono pienamente al raggiungimento delle finalità della scuola dell'infanzia. Le attività di routine, se svolte con la necessaria "lentezza" del tempo di apprendimento, dell'incontro con l'altro, possono diventare tempi preziosi di sviluppo e di crescita, in quanto attraverso di essi il bambino:

- Riesce a mettere in atto comportamenti autonomi
- Acquisisce un tempo essenziale di calma per apprendere
- Socializza e si relaziona con gli altri
- Mette alla prova e dà espressione a competenze cognitive e relazionali in situazioni "calde" e motivate, con il sostegno dell'adulto di riferimento
- Sviluppa la sua autonomia
- Consolida le sue abilità
- Coglie la "ripetibilità" e la ciclicità degli eventi, che gli permettono la collocazione di sé e la strutturazione del tempo che passa e ritorna sempre

Infatti, è dalla ripetitività dei momenti che nasce il ricordo, l'impressione della memoria, la previsione di quello che sta accadendo e pertanto la sicurezza in se stesso e negli altri.

Abbiamo individuato alcuni momenti in cui le routine hanno maggiore importanza e significato che riguardano:

ACCOGLIENZA: l'accoglienza ha un' elevata valenza psicologica per tutti i bambini e determina le premesse per un buon inizio della giornata scolastica. L'incontro con i bambini deve essere gioioso, sereno, accattivante. La ritualizzazione del distacco permette di elaborare sicurezze future e costruire salde fondamenta dell'identità.

GIOCO LIBERO INDIVIDUALE E/O DI PICCOLO GRUPPO: il gioco libero individuale favorisce un arricchimento cognitivo: il bambino inventa, sperimenta, si ferma, riprova trovando il proprio ritmo e costruisce una conoscenza che si sviluppa a partire dall'esperienza.

Il gioco di piccolo gruppo richiede al bambino un investimento di energie cognitive ed affettive, una negoziazione con l'altro, con gli altri, implica condividere, partecipare, giocare, capire, essere compreso sia per essere accettato che per inserirsi, implica dover conoscere, comprendere ed accettare le regole e la cultura del gruppo.

RITUALI DELLE PRESENZE DEL MATTINO, DEL TEMPO METEOROLOGICO, DEGLI INCARICHI: questi rituali, che avvengono per lo più in modalità di circle-time, rappresentano aspetti significativi della cultura del gruppo e della sua identità. Il cartellone delle presenze ribadisce il valore della presenza e dell'assenza e contribuisce a costruire il senso di appartenenza a una comunità più allargata. Attraverso il cartellone del tempo si pongono le basi per le prime osservazioni scientifiche: l'osservazione e la riflessione sul tempo consentono al bambino di costruirsi un'idea del flusso delle stagioni. Quotidianamente alcuni bambini, a turno, svolgono dei semplici incarichi: riordino dei giochi e dei materiali della sezione e/o salone, preparazione dei tavoli, l'apri fila e il chiudi fila, ecc. al fine di favorire l'autonomia e la convivenza di tutti i bambini.

RIORDINO: Il "fare ordine" non è solo un atto di "cura" ma è un pensiero "educante" in senso lato. Nell'attività del riordino sono implicate più attività: quella logica del raggruppare, separare, eliminare; operazioni che implicano criteri, decisioni da prendere. Si tratta quindi di mettere ordine nelle proprie acquisizioni e conoscenze. Il riordino, inoltre, promuove il senso di rispetto e responsabilità.

PRANZO: il momento del pranzo è ritenuto momento importante e fortemente educativo, momento di condivisione e socializzazione in cui il bambino impara ad essere autonomo e a rispettare tempi e regole. I rituali di questo momento, come alzarsi da tavola, fare attenzione a versare l'acqua, usare correttamente le posate, non sprecare il cibo, stare seduti correttamente, parlare in modo pacato, favoriscono abitudini positive ed adeguate scelte alimentari.

PULIZIA E CURA DELLA PERSONA: il bagno rappresenta lo spazio dove il bambino svolge fondamentali attività nella cura della sua persona, apprende norme di pulizia, conosce il proprio corpo e i suoi bisogni. Il bambino sperimenta situazioni che lo mettono di fronte alle sue capacità organizzative (prima faccio la pipì, poi mi lavo le mani) e di autonomia, padroneggiando competenze e abilità semplici ma basilari.

RIPOSO E RELAX POMERIDIANO: il momento del riposo è un momento rilassante di pausa e di tranquillità; è rivolto ai più piccoli e avviene in un ambiente dov'è garantita sempre la presenza dell'insegnante che accompagna i bambini al sonno creando una situazione rilassante (musica, racconto, ninne nanne, coccole in caso di bisogno, per chi

lo desidera si permette l'uso di oggetti transizionali o di riposare accanto all'amico) e li accolga al risveglio.

RICONGIUNGIMENTO: è un momento carico di forti emozioni in cui i bambini incontrano i genitori e concludono così la giornata a scuola. Questo momento viene vissuto diversamente dai bambini: c'è chi aspetta con ansia che il genitore lo venga a prendere, c'è chi si attarda perché deve ancora giocare e/o disegnare e /o invitare un suo amico a casa.

ORGANIZZAZIONE SETTIMANALE

La settimana è così organizzata:

- ✓ Lunedì: laboratorio musicale, laboratorio di lettura, laboratorio creativo, laboratorio sui prerequisiti degli apprendimenti scolastici.
- ✓ Martedì: pratica psicomotoria, laboratorio sui prerequisiti degli apprendimenti scolastici.
- ✓ Mercoledì: pratica psicomotoria, laboratorio di lettura, laboratorio creativo.
- ✓ Giovedì: Irc, laboratorio creativo, pratica psicomotoria.
- ✓ Venerdì: laboratorio di inglese, laboratorio di musica.

Dalla fine di ottobre, proporremo un itinerario didattico dal titolo "Dire...Fare...Creare...Impariamo a riciclare", rivolto ai bambini di tutte le fasce d'età, che farà da sfondo integratore per l'intero anno scolastico, sulla tematica dell'educazione ambientale strumento che promuove, sin dalla scuola dell'infanzia, il rispetto dell'ambiente che ci circonda. Sensibilizzare i bambini ad acquisire un atteggiamento di responsabilità e rispetto verso l'ambiente naturale significa renderli consapevoli del valore del recupero e del riciclo.

Inoltre dal 25 ottobre fino alla fine di maggio, la scuola ospiterà un insegnante di inglese della Scuola di Lingue "Abrakadabra" di Verona, per un laboratorio a cadenza settimanale di Lingua Inglese, rivolto a tutti i bambini.

In questo laboratorio i bambini imparano la lingua attraverso giochi, fiabe, canzoni ed attività individuali e di gruppo, lasciando spazio alla creatività e al movimento. Le insegnanti interagiscono con i bambini usando solo la lingua inglese, in modo che l'esposizione sia totale e costante, un vero e proprio "bagno linguistico".

Dalla fine del mese di ottobre fino a fine maggio, sarà presente anche Roberto Capo, attore professionista della "Compagnia Teatro Laboratorio" di Brescia, che proporrà

un laboratorio teatrale. Esso è un luogo dove ci si pone in ascolto di se stessi, dove si scoprono le proprie qualità ed i propri limiti, dove si possono aprire molteplici e nuove possibilità e dove si può dar sfogo alla propria fantasia ed esprimere le proprie emozioni. Si lavorerà sul corpo, sulla voce, sul movimento e sul ritmo, sulla presenza psicofisica, per imparare a scoprire, conoscere ed esplorare lo spazio circostante. I bambini opportunamente guidati eseguiranno giochi ed esercizi che gli permetteranno di esplorare i rapporti con i compagni (aumentandone la fiducia reciproca), mettendosi nel contempo in ascolto di se stessi, giungendo così alla scoperta dei propri limiti e aprendosi nuove possibilità, ma soprattutto dandosi la possibilità di esprimere in modo efficace i propri pensieri e sentimenti. Lavoro individuale, rapporto con l'altro, creazione collettiva sono obiettivi primari del laboratorio.

LE FASI DELLA PROGRAMMAZIONE

La programmazione viene aggiornata ed adeguata annualmente per contenuti ed obiettivi di apprendimento, viene conservata agli atti della scuola ed è sempre a disposizione di chi intenda prenderne visione nella bacheca scolastica.

Essa viene condivisa con i genitori all'inizio dell'anno scolastico attraverso un'assemblea.

Le attività sono svolte dal corpo docenti, che segue la programmazione elaborata insieme nel Progetto educativo- didattico.

Le attività didattiche si svolgono in diverse modalità: attività di sezione e laboratori di intersezione per fasce d'età. Ogni modalità offre differenti opportunità per il bambino di far esperienze sia nel piccolo che nel grande gruppo, sia per età omogenee che eterogenee.

Ogni progetto troverà la sua continuità nel contesto ludico e motivante della sezione e degli ambienti comuni. Verranno quindi introdotti, all'interno degli spazi, rimandi al tema conduttore.

Nel corso dell'anno le metodologie prevalenti che verranno utilizzate per valorizzare le tematiche proposte nei progetti saranno:

- ✓ il circle time come luogo e momento di dialogo, confronto e crescita,
- ✓ attività con diverse tecniche e materiali.

VERIFICA E VALUTAZIONE

Alle insegnanti compete la responsabilità della valutazione e la cura della documentazione didattica, nonché la scelta dei relativi strumenti. La valutazione accompagna e segue i percorsi curricolari; regola le azioni avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine; assume una funzione di stimolo al miglioramento continuo.

La valutazione delle competenze viene compilata al termine dell'anno scolastico ed è articolata in livelli di padronanza come riportato di seguito:

- ✓ iniziale: l'alunno/a, opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note;
- ✓ base: l'alunno/a svolge compiti semplici in situazioni note, mostrando di possedere conoscenze e abilità basilari e di saperle applicare;
- ✓ intermedio: l'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite;
- ✓ avanzato: l'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in autonomia, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità acquisite sostenendo in modo responsabile le proprie opinioni e decisioni.

Tutto ciò permette di garantire:

- ✓ il diritto dell'alunno ad un percorso formativo organico, completo e coerente;
- ✓ la prevenzione di difficoltà che spesso si riscontrano nel passaggio dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria;
- ✓ la valorizzazione delle competenze che il bambino ha già acquisito.

Questo strumento, in linea con quello elaborato per la Scuola Primaria si propone, anche come elemento per la continuità e per la costruzione di un linguaggio comune tra gradi di scuola.

Con la valutazione le insegnanti osservano i livelli di apprendimento dei bambini; le competenze raggiunte; il loro grado di maturità; l'efficacia del lavoro svolto ed elaborano i curricoli successivi.

Per valutare i livelli di sviluppo e per la verifica degli obiettivi si seguiranno i seguenti criteri:

- ✓ osservazione costante e continua delle attività educative durante le loro fasi di attuazione;

- ✓ confronto di esperienze, ricerca di situazioni e prove che possano individuare il grado di maturazione raggiunto dal bambino;
- ✓ controllo di abitudini, comportamenti ed abilità acquisite per individuarne i problemi e le difficoltà;
- ✓ elaborati realizzati dai bambini durante l'anno;
- ✓ collegio docenti come spazio di confronto tra insegnanti.

Durante l'inserimento nella sezione di appartenenza, i bambini vengono accolti e accompagnati attraverso le prime esperienze esplorative dell'ambiente e dei materiali. L'osservazione comprende le aree: autonomia, relazione, motricità globale, linguistica ed ha lo scopo di raccogliere e riflettere sulle informazioni per programmare le attività educative didattiche; parte dalla rilevazione dei bisogni di ogni bambino e comprende momenti di valutazione dei livelli di padronanza delle competenze. Attraverso l'osservazione mirata si evita la classificazione e il giudizio sulle prestazioni per orientare il percorso, rinforzare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le potenzialità attraverso una logica di ricerca-azione.

I livelli di maturazione raggiunti da ciascun bambino devono essere osservati e compresi più che misurati. L'osservazione, nelle sue diverse modalità, rappresenta uno strumento fondamentale per conoscere e accompagnare il bambino in tutte le dimensioni del suo sviluppo, rispettandone l'originalità, l'unicità, e potenziando, attraverso un atteggiamento di ascolto, di empatia e rassicurazione, le abilità sommerse ed emergenti. Importante è la pratica della documentazione che va intesa come un processo che produce e lascia tracce, che si riflette sulla capacità mnemonica, nei bambini e negli adulti. La documentazione rende visibile la modalità e il percorso di formazione e permette di apprezzare i processi di apprendimento individuali e di gruppo. L'attività di valutazione nella scuola dell'infanzia risponde a una funzione di carattere formativo che riconosce, accompagna, descrive e documenta processi di crescita, evita di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini perché è orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le potenzialità di ogni singolo individuo.

Come strumento di autovalutazione la scuola utilizza il confronto verbale con chi usufruisce del servizio, nei momenti formali delle assemblee di sezione, consigli di intersezione, colloqui con i genitori e Comitato di gestione.

RELAZIONI CON LE FAMIGLIE

"Per educare un bambino ci vuole un intero villaggio." Proverbio africano

Questo noto proverbio africano mette in rilievo quanto sia importante, per ogni essere umano, sentirsi parte di un insieme. La famiglia è il primo, ma non l'unico, agente di socializzazione del bambino e la possibilità di ampliare la rete delle relazioni tra la famiglia e l'esterno ne influenza positivamente lo sviluppo, sia in termini emotivi che sociali.

Un compito prezioso quello della scuola e degli insegnanti che in ogni momento accolgono i bambini, che gli sono affidati per tante ore della loro giornata, per aiutarli a crescere e diventare cittadini del mondo insieme alle famiglie innanzitutto, prime artefici dell'educazione.

E nella triangolazione famiglia-bambino-scuola si ottengono risultati migliori se si instaura una relazione di fiducia, un'alleanza educativa, un lavorare guardando nella stessa direzione.

E' necessario che sul progetto educativo che la scuola dell'infanzia pone alla base della sua proposta formativa, si realizzi un costante confronto tra scuola e famiglia, allo scopo di armonizzare, per quanto è possibile, gli interventi che queste due principali "agenzie educative" intendono adottare nei confronti dei bambini.

Condividere la responsabilità educativa significa riconoscere che l'educazione non può essere compito specifico della scuola o della famiglia, ma di entrambi i soggetti in gioco, onde evitare il rischio o la tentazione alla delega da parte della famiglia nei confronti della scuola.

La partecipazione delle famiglie prevede nello specifico:

- ✓ la presa di visione del P.T.O.F.;
- ✓ la conoscenza del regolamento;
- ✓ la ricerca di linee educative condivise con i docenti per un efficace azione comune;
- ✓ la partecipazione agli incontri scuola-famiglia;
- ✓ la collaborazione con le insegnanti per l'attuazione di eventuali strategie di recupero e approfondimento.

Per quanto sopra descritto è previsto:

- all'atto delle iscrizioni la scuola è aperta per permettere a tutti i genitori e bambini di visitare la scuola, e conoscere le insegnanti;

- giornata dell' "Open Day" per i nuovi iscritti a maggio per conoscere il nuovo ambiente scolastico ed incontrare le insegnanti;
- due colloqui individuali con i genitori nel corso dell'anno scolastico; ed in altro momento dedicato, su richiesta particolare dei genitori, o delle insegnanti;
- due/quattro assemblee generali dei genitori;
- assemblee di sezione ed intersezione per illustrare ai genitori il piano personalizzato dell'attività educativo didattica annuale e le varie iniziative che propone la scuola;
- feste e momenti di aggregazione tra bambini, genitori, insegnanti e comunità parrocchiale: festa degli angeli custodi, festa di Natale, festa di fine anno;

Durante l'anno scolastico ci sono dei momenti speciali di coinvolgimento attivo:

- ✓ Festa degli Angeli Custodi
- ✓ Festa di Natale
- ✓ Festa di fine anno

La scuola, inoltre, attraverso modalità varie (assemblee, colloqui con i rappresentanti di sezione, questionari alle famiglie....) si impegna a raccogliere pareri motivati circa il funzionamento della scuola, con l'impegno di tenere in considerazione le proposte avanzate al momento della organizzazione del nuovo anno scolastico.

Nello spazio dell'entrata è sempre attivo "l'**angolo della bacheca**" attraverso il quale ogni genitore può prendere visione del P.T.O.F. e delle attività che si stanno svolgendo attraverso la lettura di tutti progetti educativi esposti dell'anno scolastico in corso, elaborati dalle insegnanti.

Per comunicare bisogni, osservazioni, richieste alla scuola oltre che il dialogo personale i genitori hanno anche degli intermediari privilegiati, i rappresentanti di sezione.

RELAZIONI CON IL TERRITORIO

La scuola è sempre molto legata al territorio, per far sì che ogni risorsa venga sfruttata al fine dell'incremento delle conoscenze.

I riferimenti più significativi sono:

- Musei di Verona
- Professionisti in campo psicologico, logopedico e pedagogico
- Parco Natura Viva
- Servizio di Neuropsichiatria Infantile, U.L.S.S. 22

- Parrocchia S. Zeno Vescovo

A fronte della crisi economica di questi ultimi anni, l'Amministrazione Comunale sta attuando interventi di sostegno alla famiglia, in particolare a situazioni di difficoltà economica. Organizza anche occasioni di incontro tra famiglie per offrire loro occasioni di conoscenza e confronto, considerando che il paese è una realtà in continua crescita demografica nel quale sono presenti alcune famiglie provenienti da paesi stranieri.

La collaborazione della scuola con l'Ulss 22 è finalizzata soprattutto a consulenze con equipe medico-pedagogiche, per bambini in situazioni di svantaggio o portatori di disabilità per i quali è regolarmente predisposto un P.E.I.

LA CONTINUITA' VERTICALE ED ORIZZONTALE

La scuola persegue una doppia linea formativa: verticale e orizzontale.

La linea verticale esprime l'esigenza di impostare una formazione che possa poi continuare lungo l'intero arco della vita; quella orizzontale indica la necessità di un'attenta collaborazione fra la scuola e gli attori extrascolastici con funzioni a vario titolo educative: la famiglia in primo luogo.

❖ Continuità verticale

Il corpo insegnante partecipa ad alcuni incontri durante l'anno di Commissione Continuità; gli incontri per la continuità si svolgono con i rappresentanti delle scuole facenti parti dell'Istituto Comprensivo Statale "G. Fracastoro" di Cavaion Veronese.

Tale progetto prevede una serie di momenti formativi durante l'anno scolastico tra gli insegnanti dei due ordini di scuola in preparazione alle attività da svolgere negli incontri tra i bambini dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia e quelli del primo anno della scuola primaria: visita della scuola primaria, lettura e drammatizzazione di una storia, attività grafico-pittorico-manipolativa. Queste attività saranno propedeutiche al futuro inserimento del bambino nella nuova realtà scolastica. Al termine dell'anno scolastico tra i diversi gradi di scuola avviene un passaggio di dati necessari per la conoscenza dei nuovi alunni e la formazione delle classi. Gli strumenti di tale passaggio vengono concordati annualmente tra tutte le scuole dell'Infanzia del territorio e le scuole primarie (Commissione Continuità).

Il primo incontro è fondamentale per lo scambio di informazioni riguardanti i bambini iscritti al primo anno della scuola primaria e per illustrare le attività svolte durante l'anno. Altri incontri servono a progettare un laboratorio comune per i nostri bimbi

dell'ultimo anno e per gli alunni di prima classe della scuola primaria. Inoltre si concordano le linee guida per la compilazione del fascicolo personale.

Per la continuità verticale, intratteniamo rapporti con i nidi frequentati dai bambini che vengono nella nostra scuola.

❖ **Continuità orizzontale**

L'insegnante è "il primo artefice di un'alleanza educativa con i genitori", si dice nelle Indicazioni Nazionali del 2012, "non si tratta di rapporti da stringere solo in momenti critici, ma di relazioni costanti che riconoscano i reciproci ruoli e che si supportino vicendevolmente nelle comuni finalità educative". Si tratta di stipulare "patti di corresponsabilità" non teorici e generici ma pratici e operativi, verificabili, patti che hanno alla base dialogo, condivisione, rispetto delle regole, collaborazione, responsabilità, consapevolezza.

I genitori costituiscono un'importante risorsa come "alleati della scuola" nel processo educativo. A livello istituzionale i genitori sono chiamati a scegliere i propri rappresentanti all'interno degli organi collegiali. Inoltre possono fornire contributi importanti nella realizzazione di particolari progetti o iniziative scolastiche e partecipare a incontri di formazione. Nella Scuola dell'Infanzia "Sacra Famiglia" la continuità orizzontale, intesa con i genitori, e meglio definita "alleanza educativa" viene attuata durante l'intero percorso del bambino alla scuola dell'infanzia. I genitori entrano nella scuola quali rappresentanti dei bambini e come tali partecipano al contratto educativo, condividendone responsabilità ed impegni nel reciproco rispetto di competenze e ruoli. Si ritiene inoltre indispensabile giungere ad una visione comune tra insegnanti e genitori circa le modalità di relazione, fondate su chiarezza, collaborazione, fiducia, trasparenza, dialogo, rispetto delle scelte e delle competenze reciproche all'interno dei propri ambiti.

La collaborazione scuola-famiglia è una condizione indispensabile per la buona riuscita dell'inserimento dell'alunno, per la sua tranquillità e per il suo successo formativo. Durante l'anno scolastico si svolgono alcuni incontri formativi anche con la presenza di specialisti in campo educativo. Una particolare forma di partecipazione dei genitori è anche quella della preparazione attiva dei momenti di festa, del supporto con vari piccoli lavori.

In corso d'anno sono previste le seguenti occasioni di incontro e confronto con le famiglie:

- colloqui individuali in novembre-dicembre ed aprile-maggio, o in qualsiasi altro momento concordato con le insegnanti;
- incontri assembleari di sezione, per informare i genitori riguardo il progetto educativo e i laboratori proposti ai bambini, programmati indicativamente nelle seguenti date:

settembre: incontro con i genitori per la presentazione dei progetti educativi annuali;

ottobre: incontro di sezione-intersezione con elezione dei rappresentanti di classe;

aprile: incontro di sezione-intersezione;

giugno: incontro con i nuovi iscritti nella giornata dell' Open Day; e colloqui con i genitori;
- assemblee con il Comitato di gestione della scuola
- incontri con esperti

ORGANI COLLEGIALI

Gli organi collegiali presenti nella nostra scuola sono:

assemblea dei genitori: è costituita da tutti i genitori dei bambini e delle bambine iscritti alla nostra scuola dell'infanzia e dai membri del Comitato di Gestione. Viene convocata dal Presidente del Comitato di gestione, di norma due volte in un anno e ogniquale volta specifiche esigenze lo richiedano.

Collegio dei docenti: è composto dal personale insegnante in servizio nella scuola ed è presieduto dalla coordinatrice. Alle insegnanti sono richieste competenze pedagogiche, psicologiche, metodologiche e didattiche, unite ad una aperta sensibilità e disponibilità alla relazione educativa con i bambini e alla capacità di dialogo, collaborazione e di condivisione con le altre educatrici. Il collegio rappresenta il momento in cui si comunicano le ragioni della progettazione e i gesti che la realizzano, si elaborano le ipotesi e le prospettive della progettualità comune seguendo i seguenti criteri:

- a) aiuto reciproco;
- b) costruzione della professionalità;
- c) elaborazione dei conflitti

d) verifica dell'esperienza personale in rapporto: - -ai colleghi - -ai bambini - -ai genitori

e) criticità per sottoporre a giudizio ciò che corrisponde all'esigenza della propria persona in azione.

Il collegio è "il luogo della memoria". E' uno sguardo che l'altro percepisce rivolto a sé, non perché si è giudicati, ma perché lavorando e vivendo ci si pone delle domande e ciascuno ha bisogno di essere aiutato a rispondere. Abbiamo bisogno di qualcuno che "ci corregge" cioè "regge con noi" la vita; non è facile ma questo rende il collegio luogo di formazione e di crescita personale. Quindi progettare non è semplicemente decidere insieme, quale storia proporre, quali giochi fare o quali attività, ma implica un lavoro, da parte dell'adulto, di osservazione, di confronto con le colleghe e di documentazione del percorso svolto. Scrivere i passi di crescita fatti da un bambino, custodire i suoi disegni per capire l'evoluzione del segno grafico, descrivere lo svolgersi di una attività, verificare come hanno risposto i bambini, permette un confronto all'interno del collegio e permette di "fare memoria" di quanto accaduto durante un determinato periodo dell'anno scolastico.

Quindi il collegio dei docenti :

- ✓ cura la programmazione dell'azione educativa e dell'attività didattica
- ✓ formula proposte al comitato di gestione, tramite la coordinatrice
- ✓ valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'azione didattica per verificarne l'efficacia in rapporto agli obiettivi programmati
- ✓ esamina i casi di alunni che presentano particolari difficoltà di inserimento, allo scopo di individuare le strategie più adeguate per una loro utile integrazione
- ✓ d'intesa con il comitato di gestione predispone il P.T.O.F., che viene consegnato alle famiglie all'atto dell'iscrizione
- ✓ il collegio si riunisce di norma ogni due settimane, e ogniqualvolta specifiche esigenze lo richiedano. Ogni volta viene redatto il verbale.

Assemblea di sezione: è formata dai genitori dei bambini di ciascuna sezione. Essi designano due rappresentanti che collaborano con le insegnanti per la migliore soluzione di questioni proposte.

Coordinamento di zona: è costituito dalle insegnanti in servizio tra le scuole che risultino collegate in rete nell'ambito dei servizi territoriali di coordinamento

pedagogico e didattico organizzati dalla F.I.S.M., a livello provinciale, ed è presieduto dalla coordinatrice di rete, nominata dal presidente della F.I.S.M. . Il collegio si riunisce di norma tre volte all'anno allo scopo di definire e verificare le linee comuni della programmazione educativa e didattica e favorire lo scambio di esperienze tra scuole operanti nel territorio.

FORMAZIONE ED AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE

Le insegnanti, oltre ad avere una cultura di base data dalla specificità degli studi compiuti, continuano la loro formazione in servizio attraverso la partecipazione a corsi di aggiornamento, convegni e seminari. Il rapporto tra i docenti è di stretta collaborazione; le insegnanti s'incontrano una volta al mese per programmare, verificare e discutere le varie problematiche che si presentano di volta in volta. Lo stile dell'équipe scolastica è improntato all'insegna dell'innovazione nell'azione educativa e all'insegna della collaborazione e apertura con le famiglie.

"Al docente è richiesta un'indispensabile formazione gestionale, culturale e relazionale, per operare efficacemente in un contesto così complesso quale quello scolastico" (Piano nazionale di formazione di cui all'Art.1, comma 124, della L.107 del 2015). La formazione continua è quindi un elemento fondamentale ed imprescindibile della qualificazione professionale dei docenti, contribuendo a sviluppare ulteriori competenze e ad accrescere la qualità di quelle già possedute. I docenti continuano ad aggiornarsi e a formarsi in modo sistematico, per garantire una migliore qualità dell'offerta formativa.

La formazione si concretizza attraverso:

- ✓ lavoro personale di ricerca, studio, scambio di esperienze;
- ✓ corsi strutturati ed istituzionali di aggiornamento organizzati da enti di formazione e associazioni;
- ✓ sicurezza, privacy e antincendio;
- ✓ corsi di formazione e informazione organizzati dalla scuola, rispondenti ai bisogni evidenziati dalla comunità scolastica in rapporto all'attuazione del PTOF.

Le iniziative formative destinate ai docenti sono fattore determinante per promuovere modalità attive e consapevoli di esercizio della professione docente, nella prospettiva di una sua compiuta valorizzazione. La proposta formativa dovrà caratterizzarsi per la flessibilità delle soluzioni operative, tali da valorizzare al

massimo l'esperienza "sul campo" dei docenti, e per accompagnarli nel percorso di ricerca culturale, didattica e organizzativa.

Nello svolgimento del loro lavoro, si avvalgono delle proprie competenze specifiche acquisite nel corso degli anni negli ambiti: psicomotorio, grafico pittorico, musicale-sonoro.

Una delle insegnanti è pedagoga e psicomotricista, iscritta ad *Anupi*, formata presso *Arfap*, soggetto accreditato presso il Ministero dell'Istruzione per la formazione del personale della scuola (D. M. 177/2000) alla Pratica Psicomotoria secondo la teorizzazione del Professore Bernard Aucouturier.

Il gruppo delle insegnanti ha perfezionato la capacità di programmare anche grazie alle partecipazioni ad incontri con la Coordinatrice di zona della F.I.S.M. Dott.ssa Maurizia Butturini.

Nell'anno scolastico 2019/2020 le nostre insegnanti parteciperanno ai seguenti corsi di aggiornamento:

- ✓ *Corsi Fism.*
- ✓ *Seminari di aggiornamento e supervisioni individuali della PPA presso Arfap ed Anupi.*
- ✓ *Corsi promossi da Edizioni Centro Studi Erickson.*

Non ultimo le figure educative partecipano ad incontri di Coordinamento pedagogico didattico provinciale con altre scuole materne aderenti alla FISM, per confrontarsi con altre istituzioni e per lo scambio di esperienze significative.

Per ottemperare agli obblighi di legge tutto il personale partecipa ai corsi obbligatori promossi da UNISECUR, relativi alla sicurezza quali: antincendio, primo soccorso, H.A.C.C.P., formazione generale e specifica dei lavoratori.

USCITE DIDATTICHE

I docenti progettano ogni anno alcune uscite in base all'offerta del territorio o per attinenza progettuale. Si prevedono passeggiate nella realtà del paese e nei dintorni, dove è possibile che i bambini siano a contatto diretto con la natura e ne sperimentino la bellezza.

Annualmente si valutano ed accolgono proposte esterne di enti pubblici o privati educativo - formative, inerenti alle esigenze dei bambini di tre-sei anni.

INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO

La scuola prevede di migliorare l'aspetto relativo al processo di autovalutazione, attraverso la stesura del *Rapporto di Autovalutazione (RAV)* ed il conseguente *Piano di Miglioramento* sulla base delle riflessioni, del confronto e delle esigenze emergenti nel Collegio Docenti.

A livello strutturale si prevedono interventi di adeguamento secondo la normativa antisismica e periodici interventi di manutenzione generale.

CALENDARIO PER L'ANNO SCOLASTICO 2019-2020

La Giunta Regionale del Veneto ha determinato il seguente calendario per l'anno scolastico 2019/2020.

Scuole del primo e del secondo ciclo d'istruzione

a. inizio attività didattica: 11 settembre 2019

b. festività obbligatorie:

- ✓ tutte le domeniche
- ✓ il 1° novembre, festa di tutti i Santi
- ✓ l'8 dicembre, Immacolata Concezione
- ✓ il 25 dicembre, Natale
- ✓ il 26 dicembre, Santo Stefano
- ✓ il 1° gennaio, Capodanno
- ✓ il 6 gennaio, Epifania
- ✓ il lunedì dopo Pasqua
- ✓ il 25 aprile, anniversario della Liberazione
- ✓ il 1° maggio, festa del Lavoro
- ✓ il 2 giugno, festa nazionale della Repubblica
- ✓ la festa del Santo Patrono

c. sospensione delle lezioni:

- ✓ 2 novembre 2019 (ponte della solennità di tutti i santi)
- ✓ dal 23 dicembre 2019 al 6 gennaio 2020 (vacanze natalizie)
- ✓ dal 24 al 26 febbraio 2020 (carnevale e Mercoledì delle ceneri)
- ✓ dal 9 al 14 aprile 2020 (vacanze pasquali)
- ✓ il 2 maggio 2020 (ponte della festa del Lavoro)
- ✓ il 1 giugno 2020 (ponte della festa nazionale della Repubblica).

d. festività obbligatorie: secondo quanto indicato al punto b

e. vacanze scolastiche: secondo quanto indicato al punto c

f. fine attività didattica: 30 giugno 2020